

prima MONZA

RICONOSCIMENTO

La Fondazione Onda assegna nove bollini rosa all'Asst Brianza

I bollini sono stati così distribuiti: due ciascuno agli ospedali di Desio, Carate e Vimercate; tre a quello di Seregno.



ATTUALITÀ Caratese, 02 Dicembre 2021 ore 14:54

ASST Brianza ha ricevuto oggi, giovedì 2 dicembre, da d - l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere - nove Bollini Rosa per il biennio 1 gennaio 2022- 31 dicembre 2023.

La Fondazione Onda assegna nove bollini rosa all'Asst Brianza

I Bollini Rosa sono il riconoscimento che la Fondazione, da sempre impegnata sul fronte della promozione della medicina di genere, attribuisce dal 2007 agli ospedali attenti alla salute femminile e che si distinguono per l'offerta di servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali malattie delle donne.

I nove bollini sono stati così distribuiti: due ciascuno agli ospedali di Desio, Carate e Vimercate; tre a quello di Seregno.

Vale la pena ricordare che “gli ospedali con i Bollini Rosa vengono valutati e premiati mettendo in luce le specialità di maggior impatto epidemiologico nell’ambito della salute femminile, i servizi e i percorsi dedicati nonché l’accoglienza e l’accompagnamento alle donne”.

I criteri di valutazione

“Tre i criteri di valutazione – spiega Onda - tenuti in considerazione dalla commissione valutatrice. La presenza di: specialità cliniche che trattano problematiche di salute tipicamente femminili e trasversali ai due generi che necessitano di percorsi differenziati, tipologia e appropriatezza dei percorsi diagnostico-terapeutici e servizi clinico-assistenziali in ottica multidisciplinare gender-oriented, l’offerta di servizi relativi all’accoglienza delle utenti alla degenza della donna a supporto dei percorsi diagnostico- terapeutici (volontari, mediazione culturale e assistenza sociale) e infine il livello di preparazione dell’ospedale per la gestione di vittime di violenza fisica e verbale”.

La decisione della Commissione è stata assunta “alla luce del periodo emergenziale legato alla pandemia e alle modifiche organizzative e cliniche che ha necessariamente comportato”.